

seconda domenica di avvento

LA PAROLA

Il Vaticano II insiste sul presupposto del **parallelismo** esistenziale tra **mensa della Parola di Dio** e **mensa eucaristica**.

Da entrambe le mense deriva al fedele nutrimento per la sua vita cristiana. Da qui la accentuata importanza data alla Parola nella celebrazione liturgica.

Con varie sottolineature: **nell'annuncio celebrativo della Parola di Dio è presente Cristo; nella Parola proclamata nell'azione liturgica parla Cristo; liturgia della Parola e liturgia eucaristica sono un solo atto di culto dove le due componenti si illuminano reciprocamente.**

Ciò significa che la Parola di Dio celebrata è azione di culto cioè raggiunge le finalità per cui è proclamata, rivelata, celebrata. Per questo il nesso fra rito e Parola è così intimo da dover recepire che **ogni proclamazione della Parola deve portare al rito e che il rito non è comprensibile se non in rapporto alla Parola di Dio.**

In pratica il Vaticano II ci offre la chiave interpretativa del rapporto tra Parola di Dio e celebrazione liturgica: la Parola di Dio si fa celebrazione e la celebrazione è Parola di Dio attualizzata nel massimo dei modi; la Parola di Dio prepara la celebrazione del sacramento e la celebrazione attualizza la Parola.